

ne di crudelmente, e rapacemente impinguarfi di saccheggiamenti, e di rapine, tanto più lo fecero appresso agli innocenti sudditi, risparmiando loro in talguisa l'honore, le vite, e le facultà. Grande predilettione di Prencipe, che più amò li suoi soggetti, che la fouranità di se stesso; Grande indulgenza, che volle conseruare in essi incontaminata la deuotione, e la fede, anche da lui alienandosi; E gran maturità di consiglio, che seppe in poluere di ruine sparger' alte fruttifere sementi, per raccogliere da esse ancora in migliorata stagione nuoue fiorite grandezze, ed ampliate glorie. Che se poi continuandosi dal solito non bene intentionato autore à non perdonare ancora à tante moltiplicate suenture dell'abbattuta Republica, hà paruto à lui, non anco satollo, di accusare di debolezza, e viltà la detta santa, e prouida resolutione, haurebbe bastato, che si fosse conseruato vn'occhio solo meno oscuro, e liuido, per intenerirli amendue à compatire con amare lagrime vn Prencipe innocente bersagliato, e contra cui s'era conuertito l'oro di vna Collegata fede in vn barbaro ferro d'implacabile persecutione. Ma quando anche hauesse voluto ambi chiuderli con la sua pertinace penna alla Giustitia, e alla pietà, e prendere vn'inuido, & inhumano diletto di tanti trauagli, e di tanti stratij, perche non minorare almeno le accuse, e le detrattioni, raccordandosi di quei terribili Potentati, che in tempi anch'essi di ruinose auuersità, si precipitarono disperatamente in resolutioni peggiori? Tralasciandose ne molti, e molti, perche non souuenirsi di quei cospicui Padri Romani, quando, rotto, e dissipato loro da Galli l'esercito sotto le mal'andate condotte de' Fabij, non solamente concedettero all'altre Città, che aprissero le Porte à nemici, ma si ritirarono eglino stessi dalle muraglie; tutti fuggirono co' più pretiosi Capitali nel Campidoglio, e lasciarono libero, e spalancato il varco all'inuasioni, ed al sacco dell'abbandonata Città? Perche non rammentarsi d'essa parimente, quando rileuata à Canne dal valore di Annibale Cartaginese vna general sconfitta, restò quel Senato sorpreso da tanto spauento, che, se il Vincitore, in vece di perderfi in Capua, proseguia le offertegli conquiste, succedeva allora il fine di quel vasto Impero? Perche non pensarfi de' Cartaginesi allora, che cedettero volontarij all'istessa Roma, per vna sola marittima giornata perduta, l'Isole di Sardegna, e di Sicilia; si condannarono tributarij; e battuti poi da Scipione in Africa, riconobbero per gran fortuna di poterfigli prostrare ai piedi? Perche non degli Aragonesi, Rè di Napoli? perche non di Lodouico Sforza, Duca di Milano, che non alle stragi, nè agli interi succeduti eccidij de' loro eserciti; ma alle sole capitate voci della